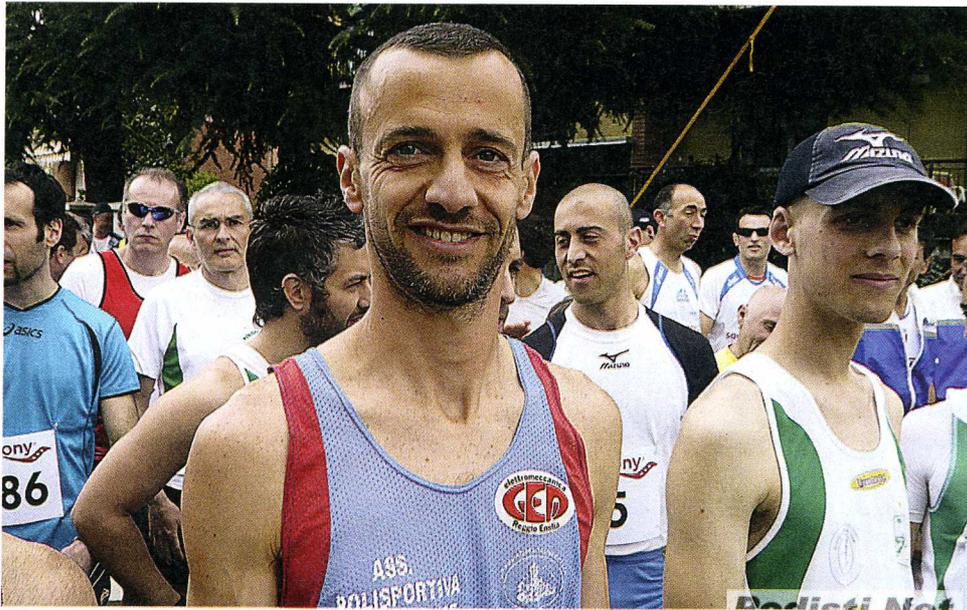


LO SPORT CHE CI PIACE

Daniele Palladino, un "esempio" scandianese

Un'attività pulita e di grande fatica che lo ha portato in vetta al mondo



Forse non tutti lo sanno ma anche Scandiano può vantare un campione del mondo. Non uno qualsiasi, ma un atleta che in soli 5 anni si è costruito quasi da zero, passando dalla bici alla corsa e che transitando per la tradizionale maratona (già una roba non proprio per tutti...) è arrivato ad essere uno degli atleti di punta in campo internazionale nella 100km di running (chiamatela ultramaratona se preferite).

La grande impresa l'ha confezionata

non più tardi di qualche giorno fa: medaglia d'oro, insieme ai compagni Calcaterra e Di Cecco nel campionato mondiale a squadre di 100KM svolta proprio in Italia, a Seregno. Il tempo, fantastico, è stato di 7 ore, 2 minuti e 52 secondi ed ha contribuito a portare all'Italia uno splendido successo. E' solo l'ultima, fino ad oggi, delle grandi imprese di Daniele Palladino, alfiere - e ça va sans dire - punta di diamante, della Atletica Scandiano che insieme ai compagni ha messo in

fila statunitensi, francesi, tedeschi e tutti gli altri.

E pensare che lui, Daniele, come detto si è convertito al running solo dal 2007 arrivando dal cicloturismo. Tutto è avvenuto quasi per gioco: la spinta di un amico, la curiosità e la voglia di mettersi alla prova e di migliorarsi costantemente, tratto distintivo di chi può vantare risultati eccellenti. Ha iniziato correndo la Supermaratoninia delle Tre Croci. Da lì la "folgorazione", l'incontro con Paolo Manelli e l'ingresso nell'Atletica Scandiano divorando chilometri fino a giungere alle supermaratone, roba per atleti con al A maiuscola all'olimpico dei quali certamente Daniele appartiene.

Daniele per arrivare fin qui, di strada ne ha fatta davvero tanta e sempre correndo come un treno: solo nel 2011 ha corso la 50km di Romagna, la 100 km del Passatore, la Pistoia Abetone (50km) lae Eroica Running (65km) e soprattutto i mondiali in Olanda dove non convocato è giunto 16° al mondo, andando fin lassù a sue spese.

E ha fatto bene perché da lì è arrivata la convocazione in Nazionale e il successivo oro iridato. Che dire, bravo Daniele!